

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Il Comitato civico storico "L'impegno" sostiene la richiesta di locali in città di Pierluigi Chiais e Dario Gaviglio

I nostri "tesori" esposti fuori città?

Due cittadini vercellesi, proprietari di altrettanti veri e propri piccoli musei (tipografico e archeologico), hanno chiesto al Comune locali per poterli esporre a tutta la cittadinanza ma non hanno ottenuto alcuna risposta. In compenso hanno ricevuto proposte da altri comuni. Una situazione che non può passare inosservata per il Comitato civico storico "L'impegno", che si propone di difendere il patrimonio storico-culturale del nostro territorio per evitare che sparisca nel tempo o, appunto, che venga delocalizzato in altre città.

«Vogliamo creare un tavolo di confronto con l'Amministrazione pubblica - affermato il presidente del Comitato Luigi Sarello - Questi beni devono essere a disposizione del pubblico, anche perché potrebbero rappresentare un'ottima attrattiva turistica».

Pierluigi Chiais è titolare dell'omonima tipografia-caratteria nel centro storico di Vercelli, che risale al 1528 ed è passata di società in società per arrivare alla fine dell'800 alla sua famiglia. «Ho raccolto libri dal '500 in avanti - racconta Chiais - Oggi sono arrivato ad un totale di 2411, a cui si aggiungono lastre calcografiche, pietre litografiche, materiale tipografico vario, ma anche giornali, regolamenti, editti che costituiscono la storia di Vercelli». Insomma, un piccolo ma preziosissimo museo della stampa, per il quale, ormai tre anni fa era stato chiesto al Comune, di poterne dare la giusta visibilità.

Chias aveva risposto all'annuncio del Comune per ottenere uno spazio nell'antico ospedale Maggiore, ma la sua istanza era rimasta bloccata a causa del restauro del tetto del locale che aveva affreschi seicenteschi. Al ter-



Pierluigi Chiais e Dario Gaviglio. Il primo possiede 2411 libri, oltre a lastre calcografiche, materiale tipografico ed editti che costituiscono la storia di Vercelli. Il secondo ha una raccolta di reperti dagli anni '70



Da sinistra: Francesco Radaelli, consigliere del Comitato civico storico "L'impegno", Luigi Sarello, presidente, e Domenica Impellizzeri, vicepresidente

mine dei lavori, durati tre anni, la domanda di Chiais è scaduta e per l'affitto del locale si chiedono ora circa 400 euro al mese con una clausola che prevede che il locale debba rimanere a disposizione del Comune 4 giorni su 7 per le visite.

Una situazione decisamente sconveniente per il tipografo, che nel frattempo ha ricevuto da due professori di Novara una proposta per un locale completamente gratuito.

Una storia simile è quella dell'archeologo Dario Gaviglio del Centro Studi Vercel-

lae, che lamenta la mancanza di collaborazione da parte del Comune nell'impegno a trovare un edificio idoneo dove poter esporre, in favore di tutta la comunità, l'infinita e prestigiosa collezione in suo possesso.

La sua raccolta di reperti dalle cascate del vercellese è iniziata negli anni '70 ed è proseguita fino ad oggi, arrivando a vantare un enorme tesoro che sarebbe dovuto essere messo a disposizione della collettività attraverso la creazione di un museo privato, ma nonostante le

numerose promesse, nessuna delle Amministrazioni che si sono succedute fino ad oggi ha mantenuto la parola.

Gaviglio racconta: «La reperimentazione è stata affidata al Centro Studi Ricerche Storiche Archeologiche Vercelli che aderisce ai Gruppi Archeologici d'Italia con la sezione Gruppo Archeologico Piemonte Orientale, che è andato anche alla ricerca di luoghi che potessero ospitare la collezione. Le offerte sono arrivate dal novarese, dal Monferrato e perfino da Carrara, ma nulla da Vercelli».

m.p.

Il programma del gruppo VsV

Nuove "scoperte" sulle auto d'epoca



Lorenzo Casetta



Roberto Riva Cambrino

I Veicoli storici Vercelli (VsV) ha organizzato l'incontro annuale rivolto a tutti i soci per presentare la stagione 2019: il presidente Lorenzo Casetta ha illustrato i tre principali appuntamenti che porteranno i partecipanti alla scoperta del paesaggio, delle amenità e della cucina vercellese. All'incontro erano presenti anche il sindaco Maura Forte e il comandante dei vigili urbani Roberto Riva Cambrino. Il Primo Cittadino ha ricordato che Vercelli ha ottenuto il titolo europeo di città dello sport, quindi sono stati messi in cantiere diversi appuntamenti sportivi, fra cui manifestazioni di auto storiche.

Inoltre la ricorrenza degli 800 anni dalla fondazione della basilica di Sant'Andrea e la presenza per la prima volta in città della Magna Carta sono occasioni che potranno essere valorizzate grazie anche alla presenza di auto d'epoca, da lasciare in esposizione accanto ai monumenti della città. Il primo appuntamento sarà il 31 marzo, con la rievocazione del circuito storico di Vercelli. Il sindaco ha ricordato anche di essere stata contattata dal presidente del VsV e di aver emanato una modifica all'ordinanza per consentire ai veicoli storici di circolare in città, tenuto conto anche del limitato uso e della scarsa incidenza sulla qualità dell'aria. Un provvedimento molto gradito dai possessori delle storiche. Il consigliere Asi Antonio Traversa ha elogiato il provvedimento e ha constatato come le storiche siano sempre più considerate delle "sculture in movimento," veri oggetti d'arte e pertanto vanno viste come un bene da preservare.

UNA TASSA DIMEZZATA PER VEICOLI VENTENNALI



La legge di bilancio prevede che la tassa sul bollo auto 2019, venga dimezzata per coloro i quali possiedono un veicolo con età compresa tra i 20 e i 29 anni dalla data di prima immatricolazione e a cui è stato rilasciato il Certificato di Rilevanza Storica e Collezionistica dai registri ASI, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI. Questi enti richiedono una quota annuale ai club federati locali, e per ottenere il certificato si paga una cifra che viene stabilita autonomamente dal club e che quindi varia, ma orientativamente la spesa va dai 100 ai 150 euro. Dopo aver ottenuto il certificato, è necessario che questo venga annotato sulla carta di circolazione.

Dunque, alla Motorizzazione civile, bisogna fare domanda di aggiornamento della carta di circolazione allegando l'originale e la fotocopia del certificato di storicità o del certificato di iscrizione, attestazione del versamento di 9,00€ sul c/c 9001, attestazione del versamento di 14,62€ sul c/c 4028; questa procedura alla Motorizzazione costa circa 25€.

In Italia, le auto e le moto di interesse storico e collezionistico con più di 20 anni e meno di 30, sono circa 4 milioni. Dai dati in possesso dell'Automobile Club Italia si tratta di 3.855.585 auto, e di circa 500 mila moto. La norma precedente, prevedeva l'esenzione totale dal bollo per chi possedeva un veicolo ultratrentennale. Ma questo nuovo provvedimento, che vuole favorire fasce meno agiate, innesca in realtà quel meccanismo che porta gli automobilisti in difficoltà a non sostituire le loro auto d'epoca con altre nuove e meno inquinanti, perché pagherebbero una tassa più alta.

Al Senato è in corso anche una discussione su un disegno di legge, che prevede l'abolizione del super bollo, ovvero la tassa aggiuntiva per i possessori di auto di lusso o sportive con più di 185 kW di potenza, quindi 251,6 cavalli. La motivazione che sta dietro a questa richiesta è che il superbollo ha inibito l'acquisto delle auto cosiddette di lusso, facendo diminuire in questo modo le entrate per lo Stato con una perdita di ben 140 milioni di euro dal 2012, mentre l'abolizione del super bollo, rimetterebbe in moto la filiera nazionale di quelle auto.

GLI INCIDENTI SULLE STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE SOTTO LALENTE DELL'ACI

È stato pubblicato recentemente, a cura dell'Automobile Club d'Italia, uno studio fatto nell'ambito della sicurezza stradale: "Localizzazione degli incidenti stradali 2017 sulle strade provinciali".

Questa nuova ricerca dell'ACI analizza il numero di incidenti, sia in valore assoluto, sia rispetto ai chilometri di strada (densità), e la gravità degli incidenti, riportando i morti in valore assoluto e gli indici elevati (tasso di mortalità e indice di gravità), in riferimento alla viabilità secondaria provinciale.

Da questo studio è emerso che le province con l'incidentalità maggiore sulle strade extraurbane secondarie, sia per numero, sia per densità di incidenti sono: Milano (693 km di strade, 741 incidenti, 13 morti e 1.194 feriti), Venezia (860 km, 490 incidenti, 12 morti e 709 feriti), Padova (1.039 km, 542 incidenti, 14 morti e 745 feriti) e Treviso (1.136 km, 586 incidenti, 15 morti e 863 feriti).

Le province che invece hanno una gravità elevata sono Latina (939 km di strade, 249

incidenti, 21 morti e 443 feriti) e Napoli (520 km, 267 incidenti, 22 morti e 435 feriti).

La ricerca contiene due tipologie di tabelle, ovvero una con incidenti, morti, feriti e indicatori per ciascuna strada provinciale, e l'altra contenente i dati per ciascuna strada provinciale aggregati in base al Comune in cui è avvenuto l'incidente che permette così di individuare velocemente la tratta più pericolosa di una determinata strada. Nella nostra provincia le strade più pericolose con il maggior numero di incidenti e feriti (ma nessun morto) sono state: la SP 003



Saluggia - Gattinara con 5 incidenti e 8 feriti e la SP 076 la Cremosina con 5 incidenti e 9 feriti. Questi e altri dati per questo studio completo sono disponibili online sul sito aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche/incidentalita.html.

Tesseramento ACI 2019, scopri tutti i vantaggi!

Anno nuovo vuol dire nuovi propositi, idee e progetti. In ballo c'è una pianificazione nel modo più razionale possibile dei mesi che verranno da qui in avanti. Infatti, sebbene l'anno è ancora lungo, non bisogna perdere tempo: la lista delle cose da fare è sempre affollata, perché è proprio a gennaio che scatta l'ora di tesseramenti e abbonamenti. Pendolari, lettori di riviste, frequentatori di palestre non vogliono perdere l'occasione di accaparrarsi, a fronte di un investimento iniziale e una tantum, di benefici per dodici mesi e liberarsi al tempo stesso di una serie di preoccupazioni. Gli automobilisti non fanno eccezioni: è tempo infatti per i tesseramenti ACI.

Si parte dalla tessera **ACI Club**, che garantisce ai soci soccorso stradale in tutta Italia su qualsiasi mezzo essi si trovino, oltre a sconti presso migliaia di esercizi associati sia in Italia che all'estero. Un'altra soluzione è invece la tessera **ACI Sistema**, che offre agli aderenti tutti i servizi di assistenza tecnica: soccorso stradale gratuito, ovviamente, ma anche auto sostitutiva e copertura di servizi accessori come albergo, taxi e spese di viaggio in caso di immobilizzo o furto del veicolo associato, oltre all'assistenza medico-sanitaria.

Per chi invece desiderasse un servizio ancora più completo e ricco, c'è la tessera **ACI Gold**, che estende i benefici della tessera

ACI Sistema ai paesi UE, Svizzera, Norvegia, Serbia, Montenegro, Marocco, Tunisia e, oltre all'assistenza medico-sanitaria, prevede in caso di emergenze prestazioni 24 ore su 24 in casa di professionisti come falegnami, idraulici, elettricisti e fabbri.

Per gli amanti di auto e moto d'epoca, invece, non c'è niente di meglio della tessera **ACI Storico Aderente**: assistenza tecnica per 10 veicoli, abbonamenti a riviste cartacee e online specializzate e dedicate. Non solo: comprende anche vantaggi esclusivi per i soci, come l'iscrizione dell'auto nel registro del Club AcI storiche, agevolazioni nella partecipazione ad eventi sportivi connessi al mondo dei motori e molto altro.

Un servizio, a prescindere dai benefit caratteristici delle diverse tipologie di tesseramento, che mira a tutelare i propri soci a 360°: basti pensare che tutte le tessere, oltre all'assistenza tecnica, includono quella legale e informativa.

Come associarsi? Semplice: si può procedere compilando gli appositi form online oppure recandosi di persona presso le **delegazioni ACI** della nostra provincia (**Borghesio, Caresanablot, Crescentino, Gattinara, Santhià e Trino**) o presso la sede dell'**Automobile Club Vercelli**, in **corso Fiume 73**, realtà consolidate sul territorio e spesso veri e propri ricettacoli di storia dei motori.



Automobile Club Vercelli

a cura di Emilio Ingenito direttore AC Vercelli

